



Carenza di alloggi, il pressing: consorzi fra privati e pubblico

Le richieste. Il Centro Casa propone cooperative «indivise», ossia senza scadenza, in cui potrebbe entrare l'Ipes. Si punta anche sull'urbanistica condivisa: terreni artigianali, produttivi e agricoli da edificare, ma con regole chiare

BOLZANO. La recente legge sull'edilizia sociale ha lasciato l'amaro in bocca a molti, specie ai vertici del Centro Casa. Che ora fanno le loro proposte alla Provincia per risolvere lo spinoso problema dell'abitare, per aiutare lavoratori, studenti e ancora di più le famiglie. Si parte dalla necessità di rivedere la contribuzione all'affitto, che ha drogato il sistema altoatesino, non eliminandola ma evitando che si espliciti in una distribuzione a pioggia, che avvantaggia più i proprietari di casa che non chi veramente ne ha bisogno. Ma il Centro Casa propone anche molto altro, anche sulla scorta di ciò che si è attuato in altre parti d'Europa e anche d'Italia. Affinché, finalmente, anche in Alto Adige venga introdotta una politica della casa. Perché non basta distribuire denari e attendere che il mercato regoli tutto quanto. Semplicemente perché non funziona. Lo hanno chiarito ieri il presidente **Maurizio Surian** e i due membri di presidenza **Dodo Detassis** e **Alexander Pancheri**. Si parte dalle cooperative indivise, consorzi permanenti di cui potrebbe far parte non solo il privato ma anche il pubblico, ad esempio l'Ipes. E si prosegue con la trasformazione in residenziale di aree artigianali, produttive e agricole, ma secondo precise regole da imporre a chi costruisce.

Edilizia agevolata e sociale
Il Centro Casa propone di introdurre modelli alternativi al sistema cooperativo attuale, come la cooperativa a proprietà indivisa.

«Servono più regole: si a nuove costruzioni ma vendute e affittate poi a prezzi calmierati»

«Non si può lasciare tutto alla libera regolazione del mercato»



• Fra le aree cittadine che potrebbero essere riconvertite a residenziale il Centro Casa cita la parte alta di via Galilei, oggi zona produttiva (FOTO DF)

La creazione di un consorzio, con partecipazione pure pubblica, permetterebbe, a costi praticabili e con tempi di realizzazione inferiori alle procedure pubbliche, di rendere disponibili nuovi alloggi per l'edilizia agevolata e per quella sociale. L'Ipes, oggi, può soddisfare la domanda, in particolare a Bolzano, solo con il patrimonio disponibile. Si stima che ogni anno si liberino circa 400 alloggi di cui circa 300 solo nel capoluogo. Secondo l'associazione potrebbero essere sufficienti per rispondere almeno ai casi più urgenti, a condizione che tutti o quasi fossero riassegnati ai nuovi richiedenti e che i lavori di ristrutturazione procedessero di pari passo.

Realizzazione di nuovi alloggi con l'urbanistica concordata
Il Centro Casa apre al "costruire sul costruito", individuando alcu-



• Centro Casa: Alexander Pancheri, Maurizio Surian e Dodo Detassis (FOTO RM)

ne aree al momento a destinazione non residenziale, ma con caratteristiche, per posizione e dotazioni, potenzialmente edificabili. Mediante accordi tra pubblico e privato (Ppi), si potrebbero realizza-

re alloggi da destinare in primo luogo all'affitto a canone calmierato e in parte alla vendita a prezzi altrettanto sostenibili. In questa ipotesi potrebbero rientrare anche alcune aree attualmente clas-

sificate come produttive, ma adiacenti a quartieri residenziali, come la zona di via Druso, la parte alta di via Galilei eccetera.

Contributi pubblici

L'associazione chiede come detto la rivisitazione della contribuzione provinciale, sia per l'acquisto che per l'affitto, visto che il sistema, pur essendo un aiuto importante, «ha inquinato il mercato, facendone lievitare i prezzi».

Alloggi temporanei per lavoratori e studenti, anche in subaffitto

Il Centro Casa propone di trasformare le volumetrie sottoutilizzate in zona produttiva in alloggi di servizio per lavoratori con standard minimi per dimensioni e dotazioni, precisi vincoli di destinazione d'uso e valori massimi di affitto. Questo potrebbe migliorare la situazione assieme ai numerosi

IN BREVE

Mobilità Zero emissioni si fa il punto

• Analisi e strategie sulla strada di una mobilità ad emissioni zero nel trasporto pubblico locale saranno al centro di un incontro in programma il 29 luglio a palazzo Widmann. Il professor Giuseppe Catalano, direttore della Struttura tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (Mims) di Roma, parlerà del tema "Sfide del Pnrr e per la mobilità a zero emissioni". L'assessorato provinciale alla Mobilità relazionerà sulla rete di servizi di bus ecologicamente sostenibili che verrà creata in Alto Adige e sull'acquisto di autobus a zero emissioni approvato ieri dalla giunta provinciale. La direzione di Sasa presenterà i punti più importanti della sua strategia per mettere assieme una flotta a emissioni zero.

Da settembre Scuola, il concorso sul clima

• «Everyday for Future»: un concorso sul clima nelle scuole altoatesine. Il premio sarà incentrato sul piano strategico «Everyday for future» elaborato dalla Provincia di Bolzano e verrà lanciato nelle scuole della provincia a partire dal prossimo anno scolastico 2022/23. Le candidature sono ammesse fino alla fine di settembre, mentre il termine ultimo per la presentazione dei progetti è il 20 gennaio 2023.

alloggi sottooccupati dell'Ipes, come avviene nel caso di anziani rimasti soli in grandi appartamenti. L'Ipes propone già cambi con alloggi più piccoli, ma questi non sempre vengono accettati. Secondo l'associazione una soluzione potrebbe essere la possibilità di subaffitto a lavoratori o studenti, oppure la suddivisione dell'alloggio in due unità, ad esempio attraverso il cohousing con giovani o lavoratori disponibili a fornire qualche piccolo aiuto.

L'affitto privato

Sul problema degli alloggi privati vuoti si registra la tendenza di destinarli all'affitto turistico. Per l'associazione l'aumento dell'Imi è «positivo, ma andrebbe accompagnato dalla creazione di un fondo pubblico di garanzia per la morosità incolpevole». **DA PA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, tre morti. E Seab ora è in panne

Raccolta rifiuti.

A causa delle positività nei prossimi giorni possibili disservizi

BOLZANO. Oltre 1000 positivi, altri 3 morti, e Seab costretta a annunciare: a causa delle tante positività riscontrate, nei prossimi giorni potrebbero verificarsi disservizi nella raccolta dei rifiuti.

I laboratori dell'Azienda sanitaria nelle ultime 24 ore hanno effettuato 397 tamponi Pcr e registrato 22 nuovi casi positivi. Inoltre si sono riscontrati 979 test antigenici positivi. A livello provinciale a ieri erano stati ef-

fettuati in totale 904.699 tamponi su 325.157 persone.

I decessi complessivi da Covid (incluse le case di riposo) assommano a 1.507: +3 rispetto al giorno precedente, un uomo e una donna ottantenni, più una donna novantenne. Attualmente le persone in quarantena/isolamento domiciliare sono 7.224; le persone che hanno concluso la quarantena e l'isolamento domiciliare sono 346.183; le persone alle quali sinora sono state imposte misure di quarantena obbligatoria o isolamento: 353.407. I guariti totali assommano a 236.086 (+278 rispetto al giorno precedente).

I numeri in breve. Test Pcr: tamponi effettuati l'altroieri 397; nuovi casi testati positivi da Pcr 22; numero delle persone testate positive al coronavirus 244.817; numero complessivo dei tamponi effettuati 904.699; numero delle persone sottoposte al test Pcr 325.157 (+100). Test antigenici: numero complessivo test antigenici 3.020.462; numero complessivo test antigenici nasali 1.507.116; test antigenici eseguiti l'altroieri 3.980; test antigenici nasali eseguiti ieri 383; numero delle persone testate positive dai test antigenici 979.

Seab intanto ieri pomeriggio

ha informato che nei prossimi giorni potrebbero verificarsi dei ritardi e dei disservizi nello svolgimento della raccolta rifiuti a Bolzano. Saranno particolarmente colpiti i seguenti servizi: la raccolta dell'organico, il lavaggio dei contenitori dell'organico e la movimentazione dei contenitori dell'organico e del residuo. Questo perché la cooperativa incaricata per lo svolgimento di questi servizi sta attualmente fronteggiando una forte carenza di personale, causata dal Covid. Eventuali disservizi saranno ovviamente recuperati il prima possibile. Seab ringrazia i bolzani per la comprensione.



• Seab, probabili disagi

**Primo controllo con preventivo in Alto Adige
Trattamento dentistico in Ungheria**
Dr. Bán András
Lana, via Bolzano 78. Chiama ora:
(39) 331 7204 164
www.controllodentistico.com